



Panoramica del Real Albergo dei Poveri e, di seguito, veduta del prospetto interno, sullo sfondo, il centro direzionale e il Vesuvio

Scorci di prospetti interni del complesso monumentale

Il recupero e la rivitalizzazione del Real Albergo dei poveri costituisce un intervento prioritario fra quelli previsti nell'ambito della riqualificazione e del riuso dei grandi contenitori esistenti nel centro storico della città

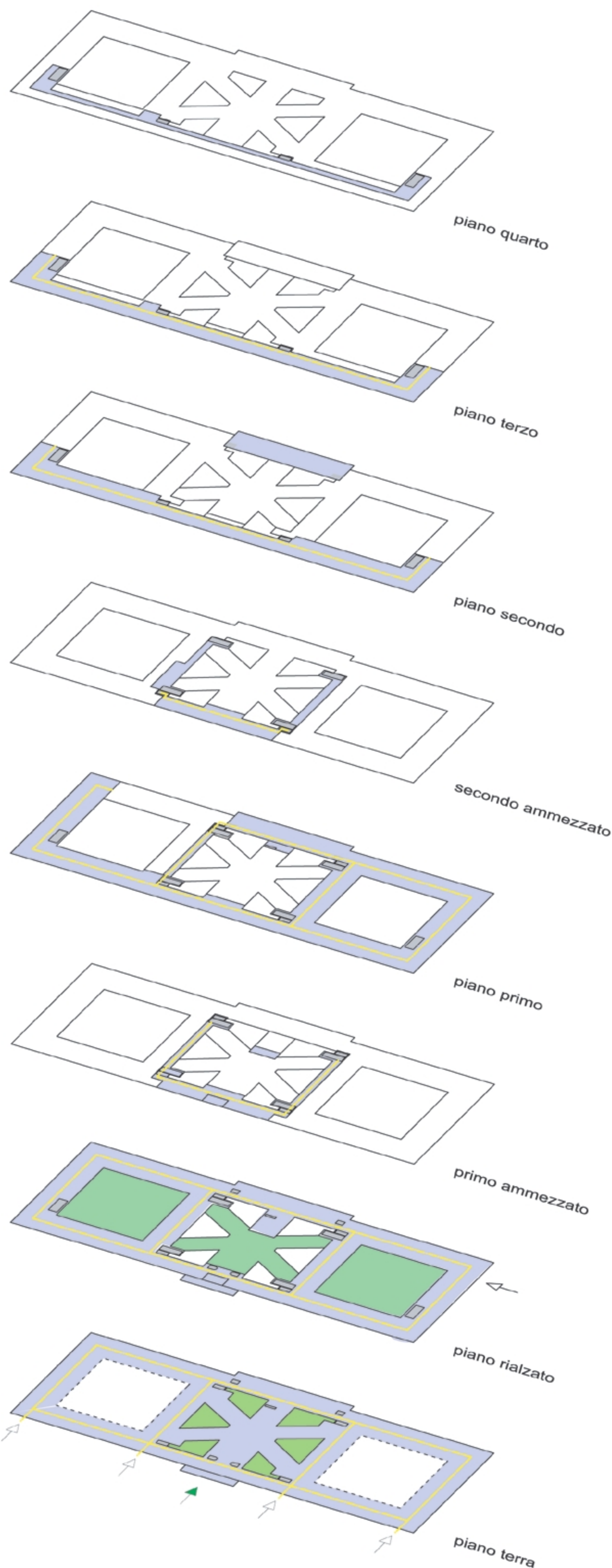
Inagibile in seguito al sisma del 1980 e ai successivi crolli, poi di fatto abbandonato, il monumentale complesso si propone all'attenzione nazionale e internazionale, quando, nel 1995, a Berlino, il centro storico di Napoli viene inserito dall'Unesco nella lista del patrimonio mondiale da tutelare. In occasione della XXI sessione del comitato del patrimonio mondiale, il 1° dicembre '97, il Ministro dei Beni culturali annuncia l'impegno del governo per l'Albergo dei poveri, nel quadro del programma nazionale di recupero dei beni monumentali di particolare pregio architettonico e culturale. Affidata, nel 1998, all'assessore alla vivibilità prof. ing. Rocco Papa la responsabilità politica, il Comune stabilisce d'istituire il progetto speciale "Recupero real albergo dei poveri", dotato di un proprio ufficio tecnico.

Il recupero del complesso monumentale si ispira al programma architettonico e funzionale che ha generato la fabbrica e che ne connota l'unicità per impianto architettonico, dimensione e destinazione d'uso. Si tratta di un intervento complesso per la realizzazione del quale vanno messe a sistema l'insieme delle attività previste; a questo scopo si è resa indispensabile l'elaborazione del *master plan* dell'operazione che ne definisce l'intero percorso.

Sono in corso due cantieri: il primo, iniziato nel 1998, riguarda il consolidamento dell'ala su piazza Carlo III-lato Orto botanico, finanziato dai fondi del gioco del lotto e di quelli dell'8/1000 Irpef, è promosso dalla Soprintendenza per i beni architettonici e ambientali di Napoli; il secondo, avviato nel maggio 2000, riguarda il restauro dell'atrio monumentale, è cofinanziato dal Comune di Napoli e dalla Comunità europea ed è gestito dalla società per l'Imprenditoria Giovanile, si tratta, infatti, di un cantiere-scuola per la formazione di giovani imprenditori nel campo del restauro.

La parziale agibilità ottenuta con i primi interventi, ha già reso possibile, durante l'ultima estate, che l'Albergo dei poveri si aprisse al pubblico per spettacoli della rassegna estiva curata dal Comune.

Stato di fatto dell'edificio



Dalla fondazione al progetto

